

IV Convegno Nazionale della Rete di Immaginabili Risorse

Autodeterminazione, interdipendenza e giustizia sociale

Laboratorio metodologico: Coinvolgere e costruire insieme il servizio

Facilitazione:

Guido Bodda – Coop. sociale Il Sogno di una Cosa ONLUS: guido.bodda@ilsognodiunacosa.org

Esperienze:

Comunità Alloggio La nuova Famiglia – Monza – Alessia Francescon: nuova.famiglia@virgilio.it

Coop Arti e mestieri – Milano- Riccardo Cesco: riccardo.cesco@artiemestierisociali.org

Coop Stella Alpina – Sondrio – Simona Sosio: simososio@gmail.com

Presentazione del laboratorio:

Costruire insieme il servizio, ma che significa insieme? Durante il laboratorio ci concentreremo su quattro diversi livelli di *costruzione insieme*, tra loro fortemente interdipendenti: tra operatori e utenti dei servizi, nel gruppo di utenti del servizio, nel rapporto con le famiglie e nel rapporto con le realtà del territorio. Ma tenendo sempre presente la centralità dell'autodeterminazione delle persone con disabilità.

Questo tema verrà sviscerato innanzitutto attraverso la presentazione di tre interessantissime esperienze, realizzate in contesti e servizi diversi, evidenziando gli elementi innovativi emersi ma senza nascondere le difficoltà.

L'esperienza della Comunità Alloggio La nuova Famiglia, che ha sviluppato nel tempo modalità via via più avanzate per rendere sempre più protagonisti gli abitanti del servizio, sia all'interno della loro casa sia nel territorio.

Quella della cooperativa Arti e Mestieri, particolarmente interessante in quanto dimostrerà come sia possibile, pur tra mille difficoltà e alti e bassi, realizzare percorsi di autodeterminazione e di partecipazione attiva nella comunità per persone con disabilità anche complessa, come quelle ospitate in un CDD.

Infine quella della cooperativa Stella Alpina e del progetto *Socializziamo*, un progetto nato per promuovere la socializzazione delle persone con disabilità in un territorio montano, ma che poi è andato ben oltre riuscendo a promuovere una sempre maggiore autonomia nei destinatari, una maggior emancipazione dal nucleo familiare e attività veramente inclusive all'interno del territorio.

Come già accennato, lo scopo del laboratorio non è solo quello di conoscere delle buone prassi ma anche e soprattutto far emergere e sviscerare insieme, durante il dibattito, gli elementi contraddittori, o apparentemente tali. Come ad esempio:

- Come coniugare aspettative degli ospiti dei servizi e quelle delle famiglie, soprattutto quando queste non coincidono?
- E' bello emancipare i contesti, difficile mantenere i risultati: come contrastare le spinte regressive inerziali?
- Come dare continuità ai nuovi processi attivati ed alle esperienze di innovazione?

Grazie per l'attenzione, vi aspettiamo al laboratorio!